



**RAVENNA, 13 FEBBRAIO 2012**



La mappa del pizzo ricostruita da Sos Impresa, in cui vediamo come in Emilia Romagna vi siano zone di criticità nel quadrilatero **Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma** e nella **costiera romagnola**, con circa **duemila commercianti vittime di diverse forme estorsive**.

LA MAPPA DEL PIZZO					
Regione	Commercianti coinvolti	%sul totale	Zone rosse	Zone gialle	Zone grigie
<b>Sicilia</b>	50.000	70%	Palermo-Trapani-Agrigento-Gela-Catania-Messina	Siracusa-Ragusa	Enna
<b>Calabria</b>	15.000	50%	Reggio Calabria-Vibonese Lametino	Cosentino-Crotonese	Alto cosentino
<b>Campania</b>	40.000	40%	Caserta-Napoli-Salerno	Avellino-Benevento	
<b>Puglia</b>	17.000	30%	Foggia-Bari-Taranto	Lecce-Brindisi	
<b>Basilicata</b>	1.000	10%		Metapontino	Melfese
<b>Lazio</b>	6.000	10%		Litorale sud di Roma-Agro Pontino-	Cassino
<b>Abruzzo</b>	2.000	10%			Area metropolitana Pescara-Teramo
<b>Lombardia</b>	5.000	5%			Milano sud-ovest-Brianza- Varese
<b>Piemonte</b>	2.000	5%			Torino-Pinerolo-Val di Susa-Val D'Ossola
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2.000</b>	<b>5%</b>	<b>Bologna - Modena - Reggio Emilia - Parma - Riviera romagnola</b>		
<b>Liguria</b>	1.50	4%			Genova- Savona
<b>Altre</b>	20.000	6%			

## LA GEOGRAFIA DELLE DENUNCE

L'esame delle dinamiche estorsive testimonia come il *pizzo* continua ad essere una pratica diffusa, quanto sommersa, per il concatenarsi di diversi fattori, prima fra tutti quello di un livello di omertà ancora molto alto anche in zone *non sospette*.

La tipologia del reato non è omogenea su tutto il territorio nazionale e, soprattutto nel settentrione, è forte la presenza di denunce di estorsioni finalizzate all'usura, o casi di truffe denunciate come estorsioni, ovvero estorsioni tentate da singoli (malavitosi, tossicodipendenti, extracomunitari) verso soggetti imprenditoriali e non solo. Sfuggono, purtroppo, a questa classificazione le altre forme estorsive, quali l'imposizione di merce, piuttosto che di manodopera, le dazioni in natura e la sottrazione di beni.

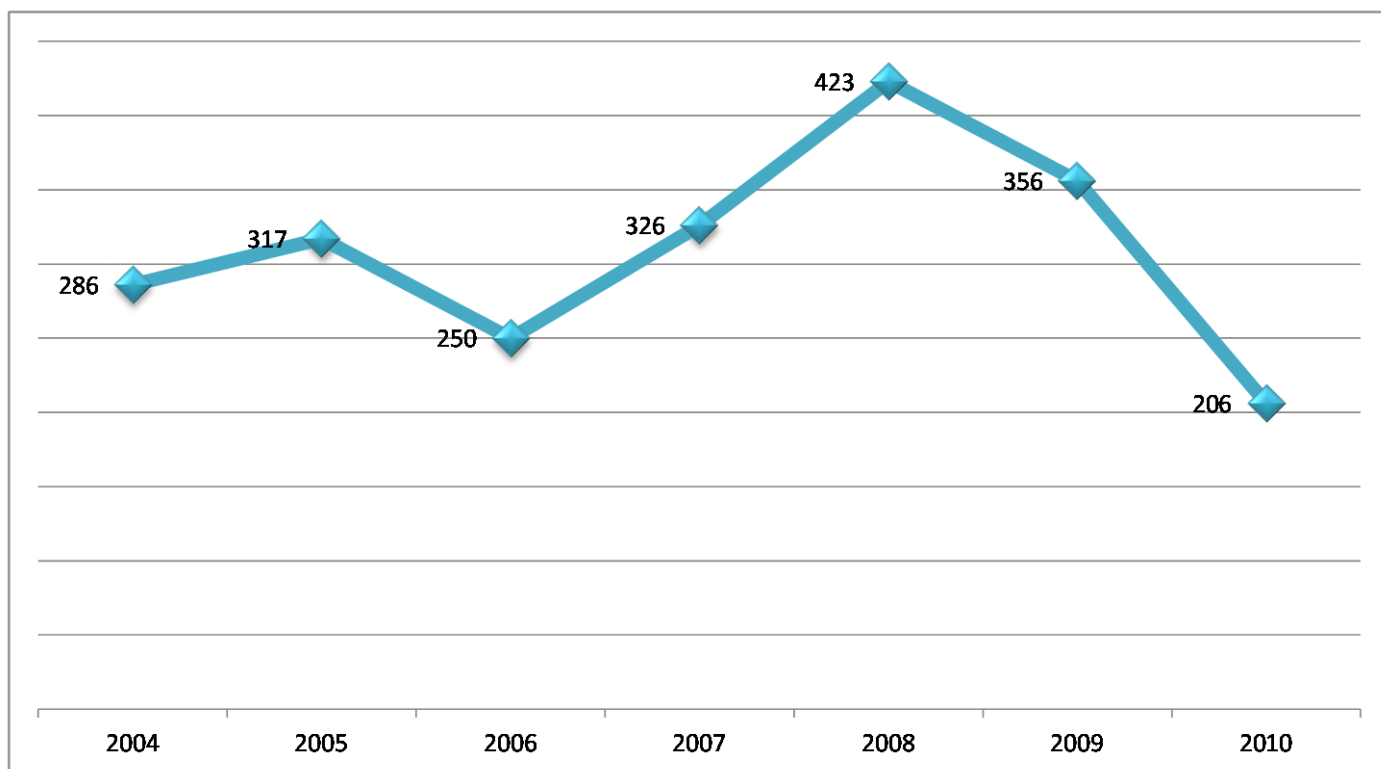
L'analisi dell'andamento delle denunce è quindi un'operazione da condurre con cautela. Inoltre, gli ultimi dati ufficiali, comunicati dal Ministero dell'Interno, suddivisi per provincia, si fermano al 2008 e, dopo questa data, anche per omogeneità di raffronto, abbiamo lavorato su dati ricavati dalle *Relazioni semestrali* della Direzione Investigativa Antimafia. Questi diversi sistemi di rilevamento rendono problematico effettuare un raffronto con gli anni precedenti, per cui i risultati finali, su cui avviare un ragionamento, debbono essere interpretati nei loro valori tendenziali.

**I dati sulle estorsioni commesse nell'anno 2010 segnalano una preoccupante contrazione delle denunce del reato pari a circa il 19% rispetto all'anno precedente. Dato che, tra l'altro, era già in calo rispetto al 2008. I primi sei mesi del 2011 abbiamo una lieve inversione di tendenza anche per l'Emilia Romagna. Il dato numerico di per sé non è indicativo, quello che invece è evidente sono il ritorno ai livelli bassi del 2006, dopo che nel biennio 2007 e 2008 si era registrata una sensibile crescita.**

Tale calo delle denunce, sostanzialmente generalizzato, è il dato più preoccupante dell'attuale fase e mette inequivocabilmente in risalto lo scarto notevole fra l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura che, evidentemente, non è accompagnato da un uguale sforzo dagli imprenditori. Un elemento questo su cui concordano anche gli organismi inquirenti e su cui sarebbe necessaria un'approfondita riflessione. **Anche l'Emilia Romagna segue il trend nazionale, come dimostrano la tabella e i grafici successivi, dove è evidente il crollo del numero delle denunce dal 2008 ad oggi.**

Regione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011 <sup>1</sup>
	Delitti commessi							
Abruzzo	126	155	128	140	156	136	125	61
Basilicata	40	56	41	56	62	74	35	33
Calabria	305	352	393	374	343	257	253	101
Campania	908	956	1102	1230	1201	1019	839	468
<b>Emilia Romagna</b>	<b>286</b>	<b>317</b>	<b>250</b>	<b>326</b>	<b>423</b>	<b>356</b>	<b>206</b>	<b>113</b>
Friuli	66	57	61	74	53	52	47	17
Lazio	410	374	349	471	585	416	402	231
Liguria	115	93	101	128	152	123	111	45
Lombardia	608	642	653	771	813	708	590	336
Marche	111	102	87	139	165	121	96	45
Molise	38	36	29	42	22	32	20	15
Piemonte	392	374	352	449	434	378	328	141
Puglia	622	635	571	667	618	600	443	249
Sardegna	123	98	119	134	134	107	100	41
Sicilia	629	669	585	811	697	649	517	255
Toscana	272	303	246	315	308	288	237	133
Trentino	44	52	40	51	66	35	39	17
Umbria	74	55	58	55	75	80	48	27
V.Aosta	5	3	4	11	9	6	2	0
Veneto	240	232	231	301	330	251	206	92
<b>Totale</b>	<b>5414</b>	<b>5561</b>	<b>5400</b>	<b>6545</b>	<b>6646</b>	<b>5688</b>	<b>4642</b>	

<sup>1</sup> 1° semestre 2011



### IL MERCATO DELL'USURA IN ITALIA

Stimare il mercato dell'usura è quanto mai difficile. Si tratta infatti di un fenomeno fortemente sommerso, su cui si possono indicare solo ordini di grandezza, incrociando diversi criteri: numero delle denunce, operazioni delle forze dell'ordine, ammontare dei sequestri, la cifra media dell'erogato dal Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura, informazioni confidenziali da parte delle vittime.

Sulla base di queste informazioni possiamo presumere che il numero dei commercianti coinvolti in rapporti usurari è sensibilmente aumentato, in quest'ultimo biennio, **e oggi possono essere stimati in non meno di 200.000. Inoltre poiché ciascuno, s'indebita con più strozzini le posizioni debitorie possono essere ragionevolmente stimate in oltre 600.000, ma ciò che è più preoccupante è che in almeno 70.000 casi sono con associazioni per delinquere di tipo mafioso finalizzate all'usura.** Gli interessi sono ormai stabilizzati oltre il dieci per cento mensile, ma, come detto, cresce il capitale richiesto e gli interessi restituiti.

Nel complesso il tributo pagato dai commercianti ogni anno, a causa di questa lievitazione, **si aggira in non meno di venti miliardi di euro.** E' sufficiente guardare l'entità dei sequestri patrimoniali disposti dall'autorità giudiziaria nei confronti degli usurai, per rendersi conto dell'enorme fatturato

che ruota intorno a quest'odioso reato. Alle aziende coinvolte vanno aggiunti gli altri piccoli imprenditori, artigiani in primo luogo, ma anche dipendenti pubblici, operai, pensionati, **facendo giungere a oltre 600.000 le persone invischiare in patti usurari, cui vanno aggiunte non meno di 15.000 persone immigrate impantanate tra attività parabancarie e usura vera e propria.** La cosiddetta usura etnica, infine, è un fenomeno in crescita e colpisce principalmente le comunità filippine, cinesi e sudamericane.

Regioni	Commercianti coinvolti	% sul totale attivi	Giro d'affari in ml.
Campania	32000	32,00%	2,8
Lazio	28000	34,80%	3,3
Sicilia	25000	29,20%	2,5
Puglia	17500	19,2%	1,5
Lombardia	16500	12,50%	2
Calabria	13000	34,00%	1,1
Piemonte	9500	11,2%	1,1
<b>Emilia</b>	<b>8500</b>	<b>8,6%</b>	<b>0,95</b>
<b>Romagna</b>			
Toscana	8000	10,6%	0,9
Abruzzo	6500	25,2%	0,5
Liguria	5000	12%	0,6
Basilicata	3000	18,7%	0,27
Molise	2300	28%	0,18
Altre	24500		2,3
<b>TOTALE</b>	<b>200000</b>	<b>19,2%</b>	<b>20</b>

Fonte: Rielaborazione Sos Impresa su dati ISTAT

## LE DENUNCE

Di fronte a questa situazione e alle stime di Sos Impresa, certamente calcolate per difetto, il numero delle denunce registrate appare veramente risibile. Dal 1996, anno di emanazione della Legge 108, a oggi, assistiamo a un calo sistematico e apparentemente inarrestabile del loro numero. L'analisi delle operazioni antiusura svolte dalle Forze dell'Ordine nell'ultimo triennio, invece, riescono a dare un quadro più verosimile di un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale.

Dobbiamo sottolineare che arrestati e indagati, nell'ambito delle operazioni antiusura, possono essere perseguiti anche per altri reati connessi all'attività usuraia, come minacce, violenze, esercizio abusivo dell'attività finanziaria ed altro. Inoltre, l'usura è un reato crocevia di altri delitti, cui si accompagna

normalmente l'estorsione in primo luogo, ma anche le truffe, la gestione di bische clandestine e comunque del gioco d'azzardo, la prostituzione e lo smercio di stupefacenti.

REGIONE	OPERAZIONI ANTIUSURA					
	2008		2009		2010	
	OPERAZIONI	INDAGATI ARRESTATI	OPERAZIONI	INDAGATI ARRESTATI	OPERAZIONI	INDAGATI ARRESTATI
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	10	48	5	15	8	8
LIGURIA	11	17	5	9	7	32
LOMBARDIA	14	129	20	70	22	205
VENETO	1	3	4	7	4	6
TRENTINO	1	1	1	3	0	0
FRIULI V. G.	3	16	2	9	3	6
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>5</b>	<b>39</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>33</b>
TOSCANA	15	97	14	46	16	51
MARCHE	2	2	1	1	4	9
UMBRIA	0	0	0	0	0	0
ABRUZZO	15	64	15	79	12	33
MOLISE	2	2	0	0	4	12
LAZIO	22	68	30	170	32	167
CAMPANIA	38	222	48	318	46	192
PUGLIA	12	77	33	103	24	181
BASILICATA	1	4	0	0	0	0
CALABRIA	12	50	16	99	15	39
SICILIA	20	73	36	263	22	87
SARDEGNA	5	21	7	25	3	17
	<b>189</b>	<b>933</b>	<b>240</b>	<b>1218</b>	<b>229</b>	<b>1078</b>

Forlì

Rimini